



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

Alla Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano
Martiri
Piazza Vittorio Emanuele II, 11
31020 VILLORBA (Treviso)

RACCOMANDATA A.R.

All'

Ufficio V.I.C. - Beni immobili
della Conferenza episcopale del Veneto
Curia vescovile
piazza Duomo, 2
31100 – TREVISO

(rif. D762-00266 del 7 ottobre 2016 e D762-
00287 del 6 ottobre 2017)

e-mail: verifica.immobili@diocesiv.it

Allegati : 1

Risposta al foglio del

Villorba

Servizio *N.*

OGGETTO: VILLORBA (Treviso) – località Lancenigo – Chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri e Campanile, sito in Piazza Vittorio Emanuele II, snc e catastalmente distinto al C.F., foglio 8 – sezione A, particella A, sub. 2 e al C.T., foglio 8, particella A, di proprietà della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri di Villorba (Treviso) – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 – NOTIFICA dell'interesse culturale.-

All' Comune di
VILLORBA (Treviso)
pec

E p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per l'area metropolitana di Vene-
zia e per le province di Belluno, Padova e
Treviso
VENEZIA/PADOVA
pec

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 30 novembre 2017 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso con prot. 24529 del 22 novembre 2017, allegata in copia alla presente [si trasmette quanto segue: *“L'immobile non presenta interesse archeologico. La moderna Villorba, tuttavia, rientra nell'agro fittamente abitato e probabilmente centuriato a nord di Treviso romana; l'area ha infatti restituito rinvenimenti di carattere abitativo e funerario di età romana, compatibili con*

Il funzionario architetto: arch. Francesca Barion – dott. Antonio Giacomini
TV VILLORBA Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Sebastiano martiri e campanile TRASM



tale assetto territoriale antico. Si segnala pertanto il rischio archeologico del sottosuolo su cui insiste l'edificio e delle aree adiacenti. (Bibliografia di riferimento: CAV I, 1988, F. 38, sito 166 e segg.; Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano – il caso veneto, 1989, pp. 172-177)].

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 7 ottobre 2016, ricevuta il 17 ottobre 2017, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 1342-16-PG del 27 settembre 2016, integrata in data 10 ottobre 2017, dalla nota del 6 ottobre 2017, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri di Villorba (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CAMPANILE DELLA PARROCCHIALE DI VILLORBA/CHIESA PARROCCHIALE DI VILLORBA
provincia di	TREVISO
comune di	VILLORBA
località	LANCENIGO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI FABIANO E SEBASTIANO MARTIRI DI VILLORBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, SNC
distinto al C.T. al C.F.	foglio 8, particella A; foglio 8 – sezione A, particella A, sub. 2;
confinante con	foglio 8 (C.T.), particelle 19 – 22 – 898 – 986 – 983 – 882;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 24529VE-RE del 22 novembre 2017;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FABIANO E SEBASTIANO MARTIRI E CAMPANILE
provincia di	TREVISO
comune di	VILLORBA
località	LANCENIGO



proprietà PARROCCHIA DEI SANTI FABIANO E SEBASTIANO
MARTIRI DI VILLORBA (TREVISO)
sito in PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, SNC
distinto al C.T. foglio 8, particella A;
al C.F. foglio 8 – sezione A, particella A, sub. 2;
confinante con foglio 8 (C.T.), particelle 19 – 22 – 898 – 986 – 983 – 882;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 30 novembre 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FABIANO E SEBASTIANO MARTIRI E CAMPANILE*, sito nel comune di Villorba (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 30 novembre 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di VILLORBA (TV)

"Chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri e Campanile"

RELAZIONE dell'INTERESSE CULTURALE

Proprietà: Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri

C.T. Foglio 8, particella A - C.F. Foglio 8 sez A, particella A sub. 2

Il campanile della chiesa parrocchiale di Villorba è stato edificato nel 1810 su progetto di Francesco Zambon (Lorenzo Cirico "Lettere sulle Belle Arti Trevigiane", TV, 1833); venne realizzato con donazioni volontarie e andò a sostituire un semplice e preesistente manufatto ligneo. I primi riscontri cartografici dell'edificio, reperiti presso l'archivio di Stato di Treviso, sono rappresentati dalla mappa del Catasto Austriaco del 1842, nella quale il fabbricato in oggetto compare con sagoma e posizione conforme all'attuale, ed insistente sulla particella C.

Il Campanile è quanto rimane dell'originario complesso cultuale di Villorba. La Chiesa attuale venne realizzata tra il 1948 e il 1952, su progetto dell'arch. Luigi Candiani, come riportato sulla targa commemorativa posta internamente alla navata sud della chiesa. Le mappe ottocentesche e la mappa di visura del 1940 illustrano come la Chiesa primigenia, prima di essere completamente abbattuta, si trovasse più a nord-ovest dell'attuale e più discosta dal campanile.

Nonostante la chiesa parrocchiale di Villorba attualmente sorga con la facciata principale vicina al Campanile, in posizione arretrata, in un'area un tempo attraversata da un fossato, configurandosi come un edificio sorto *ex-novo* e non un recupero della preesistenza, essa conserva arredi e suppellettili dell'edificio ecclesiastico primigenio.

Gli impegnativi lavori di demolizione e nuova edificazione non furono autorizzati dal soprintendente *illo tempore*. Dalla documentazione all'archivio lavori della scrivente Soprintendenza, emerge come, a lavori quasi ultimati, la Soprintendenza venne informata di quanto già attuato e decise di "presenziare ai lavori per far rispettare i più interessanti elementi delle costruzioni precedenti". Nel luglio 1952 si trasmise al Ministero il preventivo per la "rimozione, numerazione e messa in opera delle opere d'arte conservate nella Chiesa di Villorba", con conseguente trasporto, restauro e ricostruzione di tre altari, un fonte battesimale in pietra, stacco dal muro, nonché pulizia e restauro di un bassorilievo sansovinesco raffigurante la Madonna con il Bimbo e suo collocamento in opera nella nuova Chiesa.

Come emerge dalle evidenze fotografiche, la nuova chiesa venne realizzata a ridosso di parte dell'abside della chiesa originaria, a pianta rettangolare e a tre navate, separate da colonnati in stile dorico a fusto liscio con sovrastanti arcate a tutto sesto. Il fronte principale, rivolto verso ovest, evidenzia la tripartizione interna mediante tre portali lignei scanditi da una serie di 4 semicolonne addossate al fronte; ai lati di queste, nicchie e lunette cieche ornano esternamente le navate laterali. Il relativo capitello corrisponde alla fascia centrale, a guisa di trabeazione, sopra il quale si sviluppa il secondo livello, con tre ampie monofore, raccordato da volute geometrizzate e dal profilo a capanna.

Gli interni sono imperniati attorno all'ampia navata centrale, chiusa dal sobrio e "moderno" soffitto piano e aperta ai lati da arcate a tutto sesto su tratti di colonnato binati; poco sopra, si aprono sobrie monofore centinate ad illuminare l'aula. L'essenziale arco trionfale introduce a un presbiterio quadrangolare, completato dall'abside semicircolare e voltato e semicupola. Le contenute navatelle custodiscono le tracce del preesistente luogo cultuale di Villorba, tra le quali spicca l'altare dedicato al martirio di San Sebastiano, ornato dal dipinto *Incoronazione della Vergine con i Santi Fabiano, Sebastiano, Rocco, Antonio Abate e Vincenzo Ferreri* attribuito a Palma il Giovane. Gli altri altari minori marmorei risultano intitolati a San Pio X, San Giuseppe e alla Madonna: i primi due presentano una sobria mensa e sono caratterizzati per una statua, con tutta probabilità lignea, del santo cui sono dedicati, mentre l'altare della Vergine presenta una mensa più ampia ed elaborata, sovrastata da una statua di Maria e del Bambino in una nicchia iscritta in un'edicola timpanata.

Realizzato con murature in mattone pieno ed elementi decorativi lapidei, il Campanile rivolge il fronte principale verso nord-ovest: qui è stata aperta la porta d'accesso e i due gradini che la anticipano, e qui si trova l'orologio con alla base la



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

data di realizzazione, 1810, realizzato con fondo in malta di calce, lancette e numeri in metallo, fissate alla struttura con chiodi (l'altro orologio è collocato sul fronte retrostante, a sud-est, alla stessa altezza).

Una lavorazione a bugnato caratterizza le pareti della base tronco-piramidale, mentre il fusto si innalza a partire da una possente cornice. Un sottile gioco chiaroscurale ne caratterizza i fronti, date le sobrie quadrature leggermente aggettanti. L'elaborata cella campanaria, delimitata da elaborate cornici marcapiano, è movimentata da un'ampia serliana dalle colonne binate, con arcata a tutto sesto con testa in chiave d'arco su ogni prospetto, completa di ringhiere balaustrate e paraste angolari con capitelli ionici. La cuspide piramidale è enfaticizzata e preceduta da un tamburo quadrangolare. Internamente non sono presenti solai interpiano, tranne che il pavimento della cella campanaria, accessibile mediante una serie di rampe che si sviluppano lungo il perimetro interno del fusto del campanile. Dette rampe sono costituite da archi ribassati in muratura con sovrastante pavimentazione in mattoni il tutto con parapetto in legno.

Nel 2015 la particella catastale del campanile - mappale C - è stata fusa con i mappali limitrofi nel mappale A, che è divenuta l'ampia area che racchiude l'intero complesso culturale; secondo il Catasto Fabbricati, il subalterno 2 della particella A ricomprende tutti i fabbricati insistenti nell'area in questione, incluso il sagrato e l'area scoperta pertinenziale. Verso ovest, tale area confina con la Strada Provinciale 132, da cui è separata da una elegante ringhiera balaustrata in pietra; per lo più condotta a prato verde con alcune essenze arboree, un breve tratto lastricato della particella A collega l'ingresso in Chiesa al marciapiede pedonale.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso della Chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri e Campanile presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di complesso ecclesiastico, composto da un Campanile risalente ai primi anni del XIX secolo, contraddistinto da stilemi stilistici e morfologici afferenti ad un linguaggio compositivo classicheggiante, tipico dell'entroterra veneto, e da una Chiesa risalente ai primi anni Cinquanta del secolo scorso, sorta su progetto dell'arch. Candiani e ricollegabile ai dettami del gusto eclettico. L'immobile contiene suppellettili e arredi della precedente e demolita chiesa, in particolar modo opere d'arte ed altari, questi ultimi allocati nelle navate laterali che affiancano l'ampia navata centrale dell'attuale tempio parrocchiale di Villorba. Il manufatto sorge all'interno di un'ampia area adibita a sagrato e spazio verde circostante, il cui interesse e la cui stretta pertinenzialità al compendio che vi insiste è asseverata anche dai catasti storici.

Relazione e istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

L'immobile non presenta interesse archeologico. La moderna Villorba, tuttavia, rientra nell'agro fittamente abitato e probabilmente centuriato a nord di Treviso romana; l'area ha infatti restituito rinvenimenti di carattere abitativo e funerario di età romana, compatibili con tale assetto territoriale antico.

Si segnala pertanto il rischio archeologico del sottosuolo su cui insiste l'edificio e delle aree adiacenti.

(Bibliografia di riferimento: CAV I, 1988, F. 38, sito 166 e segg.; *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano - il caso Veneto*, 1989, pp. 172-177)

Istruttoria archeologica: Funzionario archeologo Dott.ssa Marianna Bressan

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VILLOREBA (TV)

"Chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano Martiri e Campanile"

C.T. Foglio 8, particella A - C.F. Foglio 8 sez A, particella A sub. 2

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Alberti



[Handwritten signature]



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

